



**Idee, scenari e strategie per il territorio provinciale al 2015**  
Innovazione e sostenibilità economica, sociale e territoriale  
*Percorso di consultazione per l'aggiornamento del*  
**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

---

## RESOCONTO

### 1° FOCUS GROUP

### COESIONE SOCIALE

21 febbraio 2006

#### 1° focus group ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

21 febbraio 2006

#### 2° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI, PRIORITA' E COERENZE

14 marzo 2006

#### 3° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI, MODALITA', STRUMENTI, RUOLI

4 aprile 2006

#### 4° focus group INTEGRAZIONI

9 maggio 2006

Partecipanti al 1° focus group del 21/2/2006

## COESIONE SOCIALE

### Elenco partecipanti aderenti al focus group

Brandoli Massimo – Comune di Bastiglia  
Gualtiero Lutti – GAL Antico Frignano  
Paolo Borsari - Comune di Nonantola  
Ruggero Canulli - Comune di Carpi  
Roberto Bolondi – Comune di Maranello  
Fabio Mosca – Consulta Prov.le Immigrazione  
Enzo Gober – Ordine Ingegneri  
Giuseppe Coccozza – UST CISL  
Marcello Burgoni – AUSL Modena  
Francesca Ferrari – Comm. Pari Opportunità Prov.le  
Morena Mafredini – CNA  
Luca Brigo – CIA  
Alberto Nozzi - Coldiretti

### Elenco partecipanti al 1° incontro

Ruggero Canulli - Comune di Carpi  
Fabio Mosca – Consulta Prov.le Immigrazione  
Luca Brigo – CIA

### Facilitatore:

Walter Sancassiani – Focus Lab

### Tecnici Provincia:

Eriuccio Nora  
Francesco Manunza

### Informazioni

Segreteria Forum PTCP  
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale  
Tel. 059/209.350  
Email: [forumtcp@provincia.modena.it](mailto:forumtcp@provincia.modena.it)  
[www.provincia.modena.it/forumtcp](http://www.provincia.modena.it/forumtcp)

### Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema - con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Presentazione delle idee
- Discussione di gruppo
- Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione dei vari interventi.



## COESIONE SOCIALE – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<p><b>Enti Pubblici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Problema Casa come fattore di scarsa coesione sociale (ogni settimana a Modena alta percentuale di sfratti) su un territorio “finito”. Necessità di recupero case vuote, di abitazioni di minori dimensioni, meno costose e di maggiore qualità (es. risparmio energetico, spazi di relazione, servizi di base)</li> <li>▪ Problema crescente di accesso alla casa per giovani lavoratori e anche per redditi medi</li> <li>▪ Implicazioni per nuove 48 mila “nuove” famiglie (prevalentemente anziani, single, con figli unici, monoculturali)</li> <li>▪ Limiti nelle attuali politiche dei servizi di assistenza (servizi presenti per anziani: 25% dei casi forniti da servizi sociali), 5% volontariato (parrocchie, croce blu etc.), 35% famiglie, 35% badanti straniere)</li> <li>▪ Difficoltà per i nuclei familiari monogenitoriali (mamma con minori) nel conciliare impegni casa/lavoro/cura</li> <li>▪ Crescente disagio per gli adulti dovuto alla mancanza lavoro, casa e assenza reti familiari e amicizie</li> <li>▪ Presenza sempre maggiore di stranieri nelle scuole (saldo demografico positivo). Implicazioni per la scuola pubblica come modalità di coesione sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Che tipo di nuova famiglia ?</li> <li>▪ Quali politiche sociali ? Più dissuasione verso flussi migratori o nuovo modello di sviluppo per migliorare la situazione attuale e alzare il livello del sistema produttivo?</li> <li>▪ Ruolo della popolazione di stranieri di seconda generazione ?</li> <li>▪ Permanenza del problema casa.</li> </ul>

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<b>Associazioni di categoria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diminuzione del reddito della popolazione più anziana con difficoltà d'accesso ai servizi assistenziali</li> <li>▪ Difficoltà d'inserimento in ambito lavorativo: lavoro stranieri/ abitativo ("stagionali")</li> <li>▪ Precarietà e insufficienti strutture ricreative e di socializzazione per la popolazione anziana, specie in ambito extra urbano</li> <li>▪ Crescente aumento di personale straniero per lavori domestici di assistenza domiciliare agli anziani (difficoltà di reddito e di inclusione culturale e sociale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Implicazioni per l'assistenza straniera agli anziani (difficoltà di reddito e di inclusione culturale e sociale)</li> <li>▪ Probabili difficoltà di accesso all'istruzione per le famiglie di lavoratori stranieri</li> <li>▪ Carenza di alloggi per i cittadini stranieri con monoreddito e nuclei familiari numerosi</li> <li>▪ Welfare: quali modalità vista la carenza di risorse pubbliche ? Quali finanziamenti per i costi dei servizi sociali rispetto a nuovi bisogni ?</li> </ul>
<b>Organizzazioni Sindacali</b>		
<b>Associazioni Industriali</b>		
<b>Associazioni no-profit/volontariato</b>		
<b>Ordini Professionali</b>		
<b>Mondo Scuola / Università</b>		
<b>Agenzie di sviluppo locale</b>		
<b>Altri</b>		

## COESIONE SOCIALE – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Cause delle Criticità ?				
Sociali Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali	Altro
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversità culturali (religione, valori, stili di vita)</li> <li>• Timori su sicurezza personale</li> <li>• Perdita senso di appartenenza al luogo di residenza/spazi pubblici</li> <li>• Perdita identità di luoghi</li> <li>• Poco interesse verso il confronto</li> <li>• Rischio chiusura comunità etniche</li> <li>• “Decadimento culturale”</li> <li>• Eccessivo consumismo</li> <li>• “chiusura” nel particolarismo</li> <li>• Crescenti micro-conflitti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura: tipologia delle case con scarsa attenzione ai criteri di salute e vivibilità</li> <li>• Organizzazione territorio: - servizi; - mobilità/trasporti; - centri servizi/grande distribuzione</li> <li>• Le nuove tecnologie di intrattenimento diminuiscono le relazioni sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reddito (perdita potere d’acquisto)</li> <li>• Distribuzione logistica delle strutture e dei servizi commerciali e pubblici (es.: centri commerciali in periferia o in pieno centro storico)</li> <li>• Offerta commerciale non strutturata (o piccoli negozi o grande distribuzione)</li> <li>• Affitti alti</li> <li>• Situazioni di abuso/sfruttamento/illegalità negli affitti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distorsione regolazione per attuazione di insediamenti (es.: “standard” comparti)</li> <li>• Diminuite le opportunità di relazioni/inclusione/incontro/confronto (es.: da polisportive a cooperative per autogestione patrimoniale)</li> <li>• Attenzione principalmente legata alla gestione di continue emergenze</li> <li>• Mancanza di integrazione della dimensione sociale nella pianificazione territoriale e nella progettazione edilizia</li> </ul>	

